

Collegio Lucchini, doppio traguardo da festeggiare



Auditorium gremito. L'intervento del rettore all'inaugurazione // NEG

Università

All'inaugurazione dell'anno celebrato il decennale dalla nascita e l'«accreditamento»

■ Dieci anni dalla nascita e l'ingresso tra i collegi universitari di merito accreditati. Due traguardi raggiunti dal Collegio universitario Luigi Lucchini che ieri ha celebrato il decimo compleanno in occasione dell'apertura dell'anno accademico. Il Collegio, voluto dall'Università degli

studi di Brescia e dalla Fondazione Lucchini, nell'anno accademico 2022 - 2023 ha ospitato fino ad ora 60 studenti, 49 italiani e undici stranieri. Il presidente della Fondazione Collegio universitario di Brescia, Mario Gorlani ha ricordato: «Compiamo dieci anni ed entriamo tra i collegi di merito accreditati. Eravamo già collegio di merito riconosciuto. Siamo cresciuti negli anni. Abbiamo 54 posti sempre occupati». La direttrice Carla Bisleri, che è anche vicepresidente della Conferenza nazionale dei Collegi universitari di merito, ha sottolineato: «L'idea alla base del Collegio fu una grande

intuizione. Dedicare uno spazio alla formazione dei talenti, all'ampliamento delle conoscenze, all'accoglienza è stata una felice idea frutto del sodalizio tra pubblico e privato. Dal 2012 ad oggi 160, tra studenti universitari e PhD, hanno trovato nel Lucchini una casa, una comunità internazionale di giovani». Nicholas Elio Vargas, rappresentante degli studenti, ha rimarcato che «investire in formazione è un atto rivoluzionario».

Stefania Triva, presidente e Ceo di Copan group azienda bresciana innovativa e di eccellenza - sono suoi i tamponi che il mondo ha usato e usa per individuare chi è affetto da Covid - ha tenuto la lectio magistralis su ricerca e innovazione nella cultura d'impresa. «La prima pietra di Copan è stata posata da mio padre nel 1979 - ha raccontato -. Il motore sono sempre stati la passione, il cogliere le opportunità, l'innovazione». Nel 2020, con lo scoppio della pandemia, una nuova sfida, i tamponi. «È stata un'esperienza, nel dramma, travolgente - ha ricordato la Triva -. C'era la responsabilità di sapere che se i tamponi non arrivavano non si poteva seguire un paziente».

Il rettore dell'UniBs, Francesco Castelli, ha chiuso con i suoi saluti la cerimonia. «Tutto nasce da un'idea. Senza l'idea il resto non c'è - ha chiosato -. Opportunità, responsabilità sono parole che mi hanno colpito oggi (ieri, ndr). Responsabilità significa saper dare risposte. Copan e il Collegio le hanno date». //

PAOLA GREGORIO